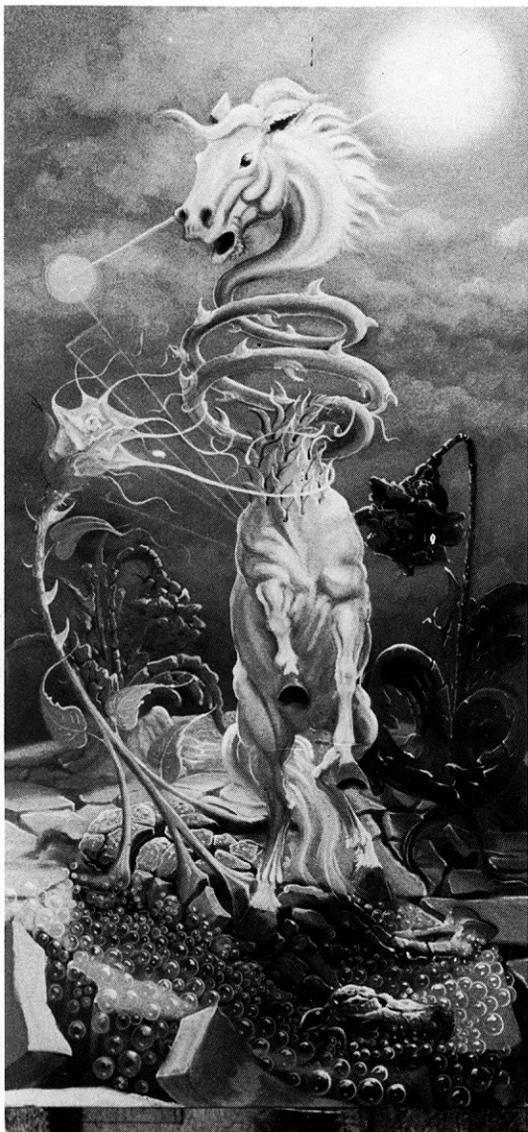


Tonino Dal Re



EDIZIONI COMED MILANO

www.toninoefrancodalre.it



Civiltà bianca (olio su tela, 1982, cm 50x100)

Il Dal Re di Dal Re

Intervista di Franco Tralli

D. Mi sono letto tutti gli articoli e tutte le presentazioni in catalogo sulla tua opera, ma devo confessarti che nessuno dei prefatori (benchè dotti e abbastanza convincenti) mi pare abbia colto il "quid" fondamentale di te pittore.

R. Hai ragione. Io sono - prima di tutto - un uomo e, come tale, un essere che si è posto come scopo principale la soluzione di problemi che assillano (devono assillare) ogni essere umano. Prima di tutto, non credo ai pittori poco colti (per intenderci: quelli dell'evasione, quelli che fanno pittura "riposante", quelli del paesaggio con l'alberello, quelli che vedono soltanto con gli occhi e non con l'intelligenza) ed in secondo luogo, non credo all'attività di un critico che scrive un "pezzo" traendo pretesti soltanto dalle opere senza prima essere divenuto amico del loro autore. Voglio anche aggiungere - ed è per me importantissimo - che il pittore, oggi come oggi, come sempre, deve essere un precorritore di tempi, un veggente che si fa portatore di messaggi.

D. Scopro che il tuo iter pittorico è intimamente logico e svolge, nel tempo, un discorso consequenziale. L'insistenza ossessiva di quella "tua" pianta tentacolare è quasi un simbolo di lotta, di rifugio, di salvezza. nelle ultime opere poi hai puntato il dito su di un "pianeta nuovo", come se tu volessi suggerire una considerazione sconvolgente.

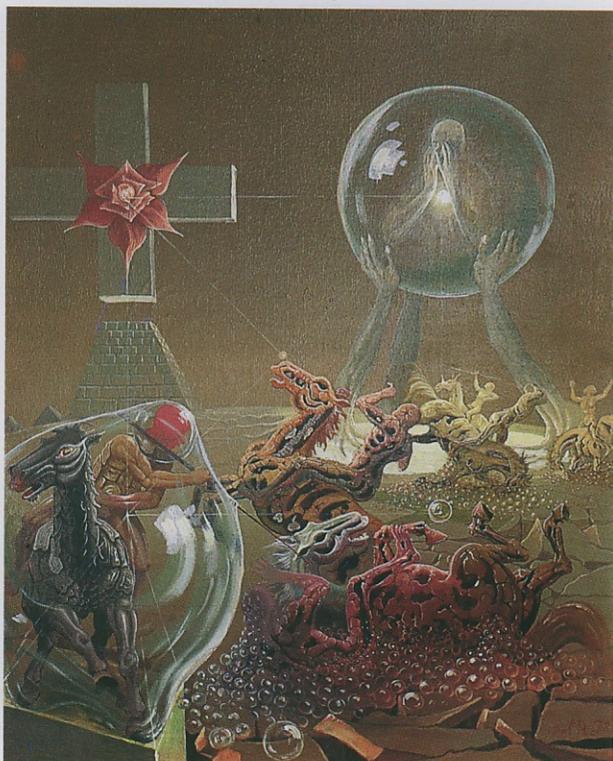
R. Tralli, ti ringrazio. Con nessuno mai ho avuto occasione di aprirmi come faccio ora. E' vero: dipingo da anni la mia storia ma, in fondo, la storia di ogni uomo. E' agghiacciante considerarsi quasi impotenti di fronte alla lotta del bene e del male: dentro e fuori di noi. Io registro, dall'alto di una rupe o trincerato in una sfera vitrea, questa millenaria lotta. Indico una zona franca, ma mi accorgo spesso che anche su questo sperato-ipotetico pianeta nuovo io resto un manichini depauperato dalla mia anima. Dipingo, da cronista e da profeta, la storia di una disfatta con la caparbia speranza di un luogo ove vivere tempi migliori. E' ingenuo dirlo, ma sono un pittore ricco di fiducia: uno che vuole credere a qualcosa a tutti i costi.

D. Il tuo mondo è un giardino, mi dicevi tempo fa, che ha da rifiorire? Come spieghi allora l'iterata presenza di cavalli neri ed apocalittici che portano distruzioni inesorabili?

R. Sono consapevole, credimi, che solo nella lotta c'è speranza. Ma non posso bendarmi per non vedere. Il pittore non ha paure.



La suprema giustizia (olio su tela, cm 120x80)



Forza virilica (olio su tela, cm 60x70)

Tonino Dal Re

PITTORE, SCULTORE e RESTAURATORE

Nato a Imola nel 1924. Fantastico-metafisico. Si è diplomato all'Accademia di Bologna. Ha esposto in numerose mostre personali e collettive in varie città d'Italia ed all'estero. Ha eseguito numerosi affreschi e restauri nelle chiese del Veneto, Emilia, Marche ed Umbria. Ha ottenuto molti premi e riconoscimenti. Dal 1971 al 1973 è stato pittore personale alla Corte dell'Imperatore d'Etiopia. Disponibile. Vedi Annuario n. 5, 6, 7, 8, 10, 12, 15. Quotazioni minime: olio L. 2.000.000 (●).

40026 IMOLA (BO),
VIA COLOMBARAZZA 3,
TELEFONO 0542/62.63.86